

La rassegna internazionale

La «logica» di Esteri

L'editoriale, diciamo così, della rivista ufficiosa del ministero degli Esteri è un tipo dalla disinvoltura davvero eccessiva. Con inebriante sussiego egli spiega che a Ottawa non è accaduto proprio nulla e manca poco che non giurino i ministri degli Esteri e della Difesa del Patto atlantico si sono riuniti nella città canadese solo a scopi turistici. Ma chi spera di persuadere, il Nostro, con il suo «breve corso» di superficialità? Il cosiddetto raggruppamento delle forze nucleari deciso a Ottawa non è nulla, egli afferma. E allora perché è stato deciso e attuato? Della forza multilaterale non s'è parlato, continua. E allora di che cosa s'è parlato? Ma — si legge nell'editoriale in questione — «si è deciso di progredire negli studi per poter pervenire alla creazione di un organismo collettivo avente il pieno e diretto controllo dell'armamento atomico». Quanto può progredire negli studi... Che si tratti, per caso, di un innocuo «seminario» a livello universitario e al solo scopo di approfondire un dibattito scientifico? Scherzi a parte, non si capisce dove l'editorialista di «Esteri» voglia andare a parare. L'adesione italiana alla forza multilaterale non ce la siamo certo inventata noi. E se la memoria gli fa difetto, non avremo difficoltà a rimettergli sotto gli occhi le numerose dichiarazioni rilasciate a questo proposito dal presidente del Consiglio e dal ministro degli Esteri del governo tuttora in carica per l'ordinaria amministrazione. Dubitiamo, tuttavia, che si tratti di un manomesso di memoria. Il fatto è che l'editoriale di «Esteri» dimostra ancora una volta quanto radicata sia la vecchia e in-

terica abitudine di certa nostra stampa di tentare di far passare le cose di contrabbando, evitando accuratamente di parlar chiaro alla pubblica opinione. Addirittura incredibile è inoltre il ricorso alla favola secondo cui la organizzazione di una forza multilaterale sarebbe il mezzo più sicuro per impedire la proliferazione delle armi nucleari. Ecco cosa pensa di tale favola il ministro della Difesa di Bonn, von Hassel, secondo il resoconto di un suo recente discorso al Bundestag pubblicato dal bollettino ufficiale del governo federale: «Credete forse che senza una potenza atomica internazionale o multilaterale, o un qualche influenza sull'intero potenziale nucleare degli americani? Come si vede, i tedeschi di Bonn parlano chiaro, assai più chiaro dei portavoce della Farnesina. Ridicola, soprattutto, l'affermazione di von Hassel, la banalissima considerazione con la quale l'editoriale di «Esteri» si chiude: «Negli sviluppi del dialogo est-ovest le stesse potenze comuniste non dovrebbero obiettare al principio del controllo internazionale degli armamenti nucleari, essendosi Mosca pronunciata contro la loro proliferazione nazionale». Ma con chi credono di avere a che fare, quelli della rivista «Esteri»? E perché non si dicono, piuttosto, che cosa concretamente la diplomazia italiana sta facendo per favorire il supposto «sviluppo del dialogo est-ovest» e in particolare in tema di disarmo? A meno che con una logica da quattro soldi essi non pensino davvero che l'adesione italiana alla forza multilaterale, e nel quadro delineato dal ministro von Hassel, rappresenti un contributo in tale direzione...

Animato dibattito al Congresso

SFIO: Forte spinta all'unità col P.C.F.

Belluino anticomunismo della destra «Un'esperienza di governo è impossibile senza i comunisti» ribatte la sinistra

Dal nostro inviato PARIGI, 31. Rapporti con i comunisti, raggruppamento della sinistra in una sola forza politica: ecco i due temi dominanti della seconda giornata di lavori del congresso della SFIO. La prima questione è stata largamente innestata sulla seconda. Si può dire, anzi, che la SFIO, in modo ora drammatico, ora angosciato, ora sicuro, non si pone altro problema che quello del tipo di azione comune che può intraprendere col P.C.F. Le tendenze che si sono oggi registrate sono tre, e non due come ieri sembrava. La prima, che è maggioritaria, pone il problema dell'unione delle forze della sinistra, rivolge un appello agli operai cattolici del MRP, alla sinistra radicale, al Psu, e tende a creare una piattaforma più ampia della SFIO (fino a pensare di costituire un partito laburista francese) dalla quale aprire un dialogo col P.C.F. volto essenzialmente a chiederne l'appoggio su un proprio programma nel paese e nel Parlamento. La seconda afferma che l'alleanza con il P.C.F. rappresenta l'immobilismo politico; essa «consoliderebbe la vecchia linea del P.C.F. e la sua direzione», la SFIO sarebbe «stritolata dall'abbraccio», e alla Francia si aprirebbe lo stesso destino delle democrazie popolari. La terza, che rappresenta l'opposizione di sinistra alla prima corrente, è per un patto di unità d'azione con i comunisti, per l'unità politica e sindacale, obiettivo da raggiungere sulla base delle attuali strutture della SFIO, senza che questa si conghioli con altre forze che ne diminuirebbero il carattere di classe, «operaio e internazionalista».

avanzano uomini più moderni, insieme ai leaders più abili che capiscono come la vecchia partita sia ormai chiusa per loro in perdita fallimentare. Tutti vogliono del nuovo, del nuovo, del nuovo; e in questa ansiosa ricerca con cui il congresso cerca di salvare il partito dalla distruzione, e la democrazia in Francia, vi sono le garanzie più importanti per l'unità futura tra le forze operaie. Il processo per l'intera fra comunista e socialisti (anche se Mollet domani interverrà gettando probabilmente acqua sul fuoco, per mantenersi in bilico tra le varie posizioni), appare ormai irreversibile. Vi sono quelli che sono per il partito sclerotizzato, finito, se esso non cambia strada. Un rappresentante della gioventù socialista della federazione della Marna, ha detto: «Occorre avere del coraggio, per dichiararsi socialista, oggi, fra gli studenti. Questo fatto fa ridere». Il giovane ha chiesto che sia Boutbien (l'antico comunista) ad andarsene dal partito. «L'unità», ha detto il giovane, nasce dal profondo della realtà del paese. Durante le elezioni, dove restava in lizza, a fianco del comunista, il candidato dell'UNR, o del MRP, i tre quarti dei nostri iscritti chiedevano di votare per il comunista».

Il «salto» dell'auto



KARLSKOOGA (Svezia) — Nel corso di una gara automobilistica svoltasi nell'autodromo della città, l'auto di uno dei concorrenti, dopo una improvvisa impennata, si è capovolta ed è uscita di pista. Il conducente, Ake Falkvist, rimasto quasi illeso, è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale. Nella telefoto: sopra, lo spettacolare salto dell'auto, pochi istanti prima che esca di pista; sotto, il corridore Ake Falkvist, subito dopo l'incidente, mentre viene soccorso da un milite della Croce Rossa.

Tregua H

Consegnato il messaggio a Mosca

L'annuncio dato contemporaneamente a Londra e a Washington - Non ne è stato rivelato il contenuto

LONDRA, 31. Il nuovo messaggio di Kennedy e Macmillan a Krusciov sul problema della tregua nucleare è stato consegnato oggi al ministro degli Esteri sovietico, tramite le ambasciate dei due paesi a Mosca. L'annuncio è stato dato contemporaneamente a Londra e a Washington, dove si affermano che i due messaggi sono sostanzialmente identici, ma ci si rifiuta di rivelarne il contenuto. Come si ricorderà, Kennedy e Macmillan scrissero al premier sovietico in data 24 aprile, affermando di voler rimuovere dal punto morto la trattativa sulla fine degli esperimenti nucleari, ma senza modificare sostanzialmente l'atteggiamento ostinatamente assunto sul problema dalle ispezioni. Anziché sette ispezioni ogni anno, essi proposero, secondo indicazioni ufficiose, trenta ispezioni ogni sette anni, ma con una procedura «più ampia». Krusciov rispose due settimane fa con un messaggio che i due governi non hanno voluto rendere pubblico, ma che hanno ufficialmente definito negativo. Il premier avrebbe ribadito, a quanto si afferma, che l'URSS considera assolutamente inattuabili le ispezioni che si è spinta fino ad ammettere una quotità annuale di tre soltanto a titolo di «concessione politica» agli occidentali. Ora, gli occidentali proporranno, secondo indiscrezioni, una conferenza di scienziati destinata ad accer-

ciare l'utilità o meno delle ispezioni. Il messaggio consegnato oggi è stato oggetto di lunghe consultazioni tra due «grandi» ministri, le cui posizioni, a quanto si ritiene, sarebbero discordanti. In effetti, mentre negli Stati Uniti si discute l'opportunità stessa di un accordo che preveda la fine degli esperimenti nucleari, Macmillan è sottoposto ad un'intensa pressione dell'opinione pubblica, favorevole all'astensione del premier britannico, la cui posizione è resa più difficile dall'imminenza delle elezioni, è stato ripetutamente invitato a rinunciare, su base multilaterale, all'iniziativa dell'accordo «con Mosca, o, per lo meno, ad adoperarsi per ridurre l'ostrosità americana. Se le insistenze degli americani sul numero delle ispezioni porteranno ad una rottura a Ginevra, ha scritto mercoledì il Guardian, l'opinione pubblica concluderà che i «decisionisti» hanno dato un problema «una priorità assai relativa». Terzi, alla Camera dei comuni, il laburista Henderson ha chiesto a Macmillan di discutere con Kennedy la possibilità di proclamare, come alternativa all'accordo, una moratoria «volontaria» degli esperimenti nucleari. Henderson, così come hanno proposto anche i senatori americani Humphrey e Dodd nel progetto di risoluzione presentato al Congresso, Macmillan ha risposto di averne già discusso senza risultato.

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555
DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefono: 4950351-4950352-4950353-4950354-4951251-4951252-4951253-4951254-4951255-4951256
NOMI UNITA' (ABBONAMENTI UNITA' - versamento sul c/c postale numero 1/29795): Sostenitore 25.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 13.150, semestrale 7.300, trimestrale 4.100 - 6 numeri annuo 13.000, semestrale 6.750, trimestrale 3.500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10.850, semestrale 5.600, trimestrale 2.900 - Estero (7 numeri): annuo 25.500, semestrale 13.100 - (6 numeri annuo 22.000, semestrale 11.250 - RINASCITA (Italia) annuo 4.500, semestrale 2.400 - (Estero) annuo 8.500, semestrale 4.500 - VIE NUOVE (Italia) annuo 4.500, semestrale 2.400 - (Estero) annuo 8.500, semestrale 4.500 - L'UNITA' - 4555
Stab. Tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19

La seconda afferma che l'alleanza con il P.C.F. rappresenta l'immobilismo politico; essa «consoliderebbe la vecchia linea del P.C.F. e la sua direzione», la SFIO sarebbe «stritolata dall'abbraccio», e alla Francia si aprirebbe lo stesso destino delle democrazie popolari. La terza, che rappresenta l'opposizione di sinistra alla prima corrente, è per un patto di unità d'azione con i comunisti, per l'unità politica e sindacale, obiettivo da raggiungere sulla base delle attuali strutture della SFIO, senza che questa si conghioli con altre forze che ne diminuirebbero il carattere di classe, «operaio e internazionalista».

Il congresso continuerà domani e dopodomani i suoi lavori e si chiuderà nel pomeriggio della domenica di Pentecoste.

Maria A. Maccocchi

«Settimana di protesta» dei sindacati

L'Argentina bloccata dallo sciopero

L'estrema destra politica e militare minaccia un nuovo «putsch»

BUENOS AIRES, 31. Ogni attività della capitale argentina e gran parte della vita produttiva di tutto il paese sono paralizzate dallo sciopero generale proclamato da tutti i sindacati contro la politica di miseria e di fame perseguita dal governo e contro le minacce alle residue libertà politiche e sindacali. Buenos Aires è interamente bloccata perché allo sciopero hanno aderito anche tutti i dipendenti dei servizi di trasporto pubblici e privati. Negozi, teatri, bar e ristoranti sono chiusi e la distribuzione dei giornali è stata sospesa.

In occasione dello sciopero generale i sindacati hanno pubblicato un documento che spiega i motivi dell'azione, che è prevista nel quadro della «settimana di protesta» e di avvertimenti. Il documento denuncia la linea di «austerità economica» adottata dal governo, il mancato pagamento degli stipendi ai dipendenti statali e l'arresto di esponenti sindacali e politici. La polizia e l'esercito sono mobilitati. Le stazioni ferroviarie, i centrali elettriche e telefoniche e le installa-

zioni militari sono sorvegliate da soldati in assetto di guerra e da gendarmi (agenti di polizia agli ordini del comando dell'esercito). Già ieri sera parecchie dimostrazioni sono avvenute nei sobborghi industriali occidentali e meridionali di Buenos Aires. Agenti a cavallo e gas lacrimogeni sono stati impiegati per disperdere migliaia di operai metalmeccanici che dimostravano nel quartiere Avellaneda di Buenos Aires. Nel sobborgo di Saavedra sono avvenuti scontri tra la polizia e lavoratori che partecipavano ad un comizio nel corso del quale hanno preso la parola il leader dei metalmeccanici Augusto Vador e il segretario generale della C.G.T. José Alonso. Un uomo è rimasto ferito: i dimostranti hanno scagliato pietre per difendersi dalla brutalità delle cariche poliziesche.

Perù

Hugo Blanco arrestato a Cuzco

LIMA (Perù), 31. Il governo peruviano ha annunciato oggi la cattura di Hugo Blanco, l'ex-sindacalista che aveva tentato negli ultimi mesi di promuovere tra i contadini un movimento di lotta armata contro le forze governative. Hugo Blanco e i suoi seguaci, in numero di alcune centinaia, operavano nelle alte valli delle Ande, tendendo imboscate alla polizia e ripiegando quindi verso le giogiate di Macchu Picchu, famose per esser state il rifugio degli indios dopo la conquista spagnola e la caduta dell'impero degli Incas.

Politicamente la figura di Blanco è stata assai discussa. La giunta militare e i partiti filo-americani del Perù lo hanno descritto come un «agente castrista», veicolo di un tentativo di sovversione «dall'esterno». Il Partito comunista peruviano, posto fuori legge dopo il colpo di Stato militare, accusa a sua volta il leader ribelle di «estremismo» e di aver dato vita, nelle difficili condizioni della lotta politica peruviana, ad un movimento equivoco e senza prospettive. Blanco è stato catturato, secondo l'annuncio della polizia, nella regione di Cuzco.

Infame sentenza a Solingen

Un ex giudice nazista condanna l'accusatore dei generali hitleriani

Arrestati nella Germania occidentale altri due giornalisti democratici

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 31. La giustizia di Bonn ha pienamente legalizzato i crimini di guerra e i massacri di intere popolazioni commessi dagli ex generali nazisti. Lorenz Knorr, il socialdemocratico che aveva osato richiamare il popolo tedesco a meditare sul fatto che quegli stessi generali sono oggi a capo della Bundeswehr e della NATO e che per questo solo motivo si è visto trascinato dinanzi ad un tribunale, è stato oggi condannato «per offesa» a un mese di arresti.

La corte di Solingen, presieduta dal giudice Landes, che faceva già parte di diversi tribunali speciali al tempo di Hitler e che in quel periodo si rese colpevole di condanne a morte di innocenti, ha respinto tutti i documenti prodotti dall'accusato e tutte le testimonianze, in base agli atti del processo di Norimberga, attestavano l'esattezza delle accuse rivolte da Knorr a Speidel, Heusinger, Kam-

huber, Foersch e Ruge. La motivazione con cui l'ex giudice nazista ha respinto questi documenti, non lascia dubbi sul carattere nazista della condanna. «Le accuse di Knorr a rispettabili capi militari — ha detto Landes — sono di ordine politico e la corte non è tenuta a far luce su un così complicato problema. L'accusato si è permesso di tirare le conseguenze della guerra e di avvenimenti che l'hanno preceduta. La corte non è tenuta a indagare su l'opinione dell'accusato su più o meno giusta».

A questo punto Knorr ha interrotto il giudice gridando: «Ma questi sono gli stessi argomenti con cui si condannavano a morte gli innocenti del terzo Reich!».

LANDES: «Faccia silenzio. Oggi sono io a parlare!». Nessuno di coloro che hanno assistito e seguito questo processo, poteva avere dubbi che oggi avessero ancora la parola gli ex nazisti. Poche ore prima, per le vie della stessa Solingen, la polizia politica di Adenauer arrestava altri due giornalisti della Repubblica democratica tedesca che stavano seguendo il processo. Si tratta del redattore capo del giornale di Lipsia, Leipziger Volkszeitung, prof. Teubner e del corrispondente del Deutschland Sender, George Grassnik. La sbalorditiva accusa loro mosca è quella di aver tentato «di minare la sicurezza dello Stato, trasmettendo informazioni sul processo Knorr».

Franco Fabiani

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endrina (neurastenia, deficit di energie, anomalie sessuali). Visite preamministrative Dott. P. MONACO, Roma, Via Viminale, 33 - Int. 4 (Stazione Termini). Orario 9-12, 16-18 - per appuntamento escluso il sabato pomeriggio festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 471.110 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1956).

Advertisement for M&S furniture and outdoor equipment. It features a central logo with a compass rose and the text 'M&S' and 'magazzini allo statuto'. Below the logo are several illustrations of outdoor furniture: an umbrella, a beach chair, a table, a chair, a bench, a stool, a folding table, a folding chair, a folding stool, a folding table, a folding chair, a folding stool, a folding table, a folding chair, a folding stool. Each illustration is accompanied by a short description and a price. The text at the bottom of the advertisement reads: 'SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN PROVINCIA - VISITATE IL REPARTO ALIMENTARI - VENDITE RATEALI'.